

Titolo: “**Agro-Omeopatia: un progetto di alleanza etica ed integrata tra Agricoltura e Omeopatia**”

Autori: Drssa Maria Luisa Pasut, mail: luisafile@yahoo.it
Drssa Cristina Marcolin, mail: cristina.marcolin@omeopatia.org

Parole chiave: Omeopatia, agricoltura, grani antichi, sperimentazione, etica

Introduzione: la biodiversità naturale dei grani antichi è stata rovinata da tecniche di manipolazione genetica: nel 1974 alterando il DNA delle piante e selezionando la varietà “creso” (primo frumento nanizzato), successivamente dai TEA.

I grani moderni così ottenuti hanno una maggiore produzione annua, ma sono meno nutrienti (perdita di AA essenziali), hanno un glutine più tenace (rischio di “non-celiac gluten sensitivity”), sono sostenuti da chimica di sintesi, sono più bassi dei grani antichi e vengono soverchiati dalle piante infestati con necessità di usare diserbanti tossici (glifosato), si ammalano facilmente richiedendo ulteriori trattamenti con fungicidi e pesticidi.

L'utilizzo dei TEA e dei pesticidi ha drammaticamente ridotto le specie di grani antichi dai 250, presenti agli inizi del '900, ai 52 attuali.

Questo progetto si propone di sperimentare l' utilizzo dell' Omeopatia in agricoltura con lo scopo di ritornare a produrre materie prime incontaminate, ripulire dalle sostanze chimiche il terreno e le falde acquifere restituendo sia all'uomo che all'ambiente l'energia vitale sottratta dalla chimica.

La sperimentazione è stata condotta presso l' Azienda Agricola “Terre Frumentarie” (Aidone, Enna) di Giuseppe Li Rosi e ideata dalla Dottoressa Niurka Meneses Moreno ricercatrice in Fisica Nucleare presso l'Università di Berna, specialista in Agro-Omeopatia in collaborazione con l'Università Candegabe (Argentina) e l'Istituto Climasur (Cile).

Materiali e metodi: i medicamenti omeopatici utilizzati in Agro-Omeopatia sono gli stessi usati nell'uomo e basse potenze sono di solito sufficienti per sviluppare sistemi di difesa e ripristinare l'equilibrio energetico delle piante.

Come valutare una pianta: l'interrogatorio omeopatico si affida all'osservazione diretta dell'agricoltore che riferirà quando è comparso il problema (periodo dell'anno, condizioni atmosferiche), come si è manifestato (modo lento, veloce, a tappe), dove è comparso (radici, fusto, foglie, fiori, frutti), cambiamenti di colore nelle diverse parti della pianta (macchie sulle foglie, secrezioni), condizioni del terreno (luogo di crescita, trattamenti con prodotti chimici), piante bio-indicatrici (rivelano lo squilibrio del suolo), cambiamenti improvvisi o problemi nella famiglia o nella persona che si prende cura della pianta; la repertorizzazione si basa sull'ipotesi cervello-radice, considerando le piante come esseri umani capovolti e confrontando le varie parti della pianta con le parti del corpo a cui corrispondono i capitoli del repertorio: radici e suolo = cervello e apparato digerente; microbioma del suolo = flora intestinale umana; fusto che emerge = gola e collo; stelo = colonna vertebrale; corteccia = pelle; linfa = sangue e sistemi di difesa; xilema = apparato circolatorio; foglie = polmoni; stomi = occhi; fiori = apparato riproduttore; frutti = figli.

Preparazione del medicamento omeopatico: si usano 3-5 granuli o un tappo dosatore per i globuli o 5 gocce per la soluzione idroalcolica, si sciolgono in un litro d'acqua e si dinamizza; per le diluizioni successive (50, 100 litri) la succussione non è necessaria perché l'aggiunta di acqua crea dei vortici a spirale che polarizzano le particelle (cluster).

Trattamento del terreno: inizia con la pulizia del terreno somministrando in sequenza Nux vomica 6CH e Sulphur 6CH lungo il perimetro del terreno e al suo interno tracciando delle corsie a croce; si somministra poi il medicamento selezionato irrorando il terreno per tre volte, si lascia a riposo per due settimane e quindi si ripete il ciclo di tre applicazioni; è

possibile trattare preventivamente i semi mettendoli a bagno per 20 minuti nel medicamento scelto, preparato come sopra.

Per la sperimentazione sono state utilizzate due parcelle distinte: la prima di 150mq² dove a febbraio sono stati seminati 3Kg di semi Timilia preventivamente trattati con immersione in Silicea 6CH, successivamente irrorata per cinque volte, nei mesi di marzo-aprile, con il complesso delle tre Calcareae (Carbonica, Sulphurica e Fluorica); una seconda parcella di 50mq² (testimone) è stata seminata sempre con grano Timilia ma senza trattare preventivamente il seme.

Risultati: a maggio le piante della parcella irrorata erano circa 10 cm più alte di quelle non trattate e la spigatura era presente in percentuale più alta; la trebbiatura è stata eseguita a luglio ed ha prodotto 14,3 Kg di semi nella parcella trattata e 3,3 Kg di semi nella parcella non trattata; la produzione per ettaro è stata di 9,53 quintali di semi nella parcella trattata e di 6,60 quintali nella parcella non trattata, evidenziando una produzione di ben il 44,4% in più nella parcella trattata con i medicinali omeopatici.

Conclusioni: l'Agro-Omeopatia è di facile applicazione, economica, utilizza gli stessi medicinali dell'essere umano, migliora i processi naturali di sviluppo delle piante, bilancia il terreno in cui crescono, aumenta la risposta difensiva delle piante ai parassiti, mantiene l'equilibrio ecologico della natura, migliora la salute dei consumatori e l'economia degli agricoltori che ottengono una maggiore produttività agricola.

Bibliografia:

Meneses N.: "Agrohomeopatia: una alternativa para la agricultura ecologica" Guia Practica, 2016;

Meneses N.: "Agrohomeopatia: recuperando las conexiones con el ecosistema", Grupo Editorial Letrame, 2024;

Meneses N., Gonzales L.R.: "Accion de 4 farmacos hoemopaticos en el control de la contaminacion por bacteria", La Homeopatia de Mexico, 622:11-12,2003;

Meneses N., Suarez C., Barroso G., Berrillo G., Gonzales L.R.: "Influencia del Arsenicum album en la germinacion de las semillas de cafeto", La Homeopatia de Mexico, 628: 3-7, 2004.

Hahnemann Samuel C.F.: "Organon dell'Arte del Guarire" LIBRIOMEOPATIA.IT, 6° edizione Italiana a cura del Dottor Giuseppe Fagone, 2022;

Baumgartner S.M., Shah D., Heusser P., Thurneysen A.: "Homeopathic diluition: is there a potential for application in organic plant production?", Proceedings 13th International IFOAM Scientific Conference, Basel, 2000 (pp 97-100);

Gust A., Willmann R., Desaki Y., Grabherr H.M., Nurnberger T.: "Plant Lys M proteins: modules mediating symbiosis and Immunity", Trends in Plant Sciences, 17(8):495-502, 2012;

Spoel S.H., Dong X.: "How do plants achieve immunity? Defence without specialized immune cells," Nat Rev Immunol., 12:89-100, 2012;

Glazebrook J.: "Contrasting mechanisms of defense against biotrophic and necrotrophic pathogens," Annu. Rev. Phytopat., 43:205-227, 2005;

Andersen E.J., Ali S., Byamukama E., Yen Y., Nepal M.P.: "Disease Resistance Mechanisms in Plants, Genes (Basel), Jul 4;9, 2018;

Tichavsky Radko: " Fondamenti di Agro-omeopatia", Gruppo Editoriale Macro, 2023.